

comunicato stampa

Giacomo Ceruti il Pitocchetto

storie di ritratti

itinerari

Lonato del Garda: Fondazione Ugo Da Como

Carzago di Calvagese della Riviera: Fondazione Luciano Sorlini

Brescia: Museo di Santa Giulia

16 maggio / 20 settembre 2015

In occasione della mostra ospitata al Museo Lechi di Montichiari, i Civici Musei di Brescia, Fondazione Brescia Musei, Fondazione Ugo Da Como e Fondazione Luciano Sorlini promuovono un itinerario espositivo dedicato a Giacomo Ceruti. Un sistema di riduzioni reciproche consentirà ai visitatori di seguire un percorso che – attraverso le tappe di Lonato del Garda, Carzago di Calvagese della Riviera, Montichiari e Brescia – consentirà di vedere in tutto 25 opere dell'artista. Nelle sedi di Lonato e di Carzago saranno esposte quattro composizioni pittoriche d'argomento venatorio, tema particolarmente caro al pittore, mentre al Museo di Santa Giulia le undici opere di Ceruti afferenti alle collezioni della Pinacoteca Tosio Martinengo.

Il visitatore munito del biglietto di ingresso al Museo Lechi di Montichiari, alla Casa-Museo Ugo Da Como di Lonato o al Museo di Santa Giulia potrà usufruire dell'ingresso ridotto alle restanti sedi e di una visita guidata speciale alla Fondazione Luciano Sorlini di Carzago.

Nel periodo della mostra, la visita guidata alla Casa-Museo di Ugo Da Como a Lonato includerà la possibilità di ammirare il *Ritratto del Marchese Carlo Cosimo Medici di Marignano in abiti da caccia* di Giacomo Ceruti, prestato per l'occasione da una collezione privata lombarda, e alcuni trattati venatori stampati tra Brescia e Lombardia nel XVIII secolo.

A Carzago di Calvagese della Riviera, la visita guidata agli ambienti del Palazzo in cui ha sede la Fondazione Sorlini permetterà di vedere il grande fregio raffigurante Diana e le ninfe sorprese da Atteone, eseguito da Giacomo Ceruti per il Palazzo milanese Arconati Visconti verso il 1744, eccezionalmente prestato per l'iniziativa espositiva.

Al Museo di Santa Giulia, gli undici dipinti di Giacomo Ceruti appartenenti alla collezione della Pinacoteca Tosio Martinengo saranno presentati all'interno di una nuova sezione appositamente realizzata.

Frutto di doni, acquisti e di generosi depositi da parte di istituzioni e di collezionisti privati, questo fondo costituisce uno dei nuclei di maggior interesse della raccolta della Pinacoteca e, allo stesso tempo, il più ricco insieme di opere dell'artista conservato in un museo pubblico. Esso è ospitato nel Museo di Santa Giulia, con una selezione di capolavori della Pinacoteca, in attesa della collocazione definitiva nella sede storica di Palazzo Martinengo da Barco, attualmente chiusa per restauri.

La nuova sezione è costituita da alcuni ambienti raccolti, nei quali i dipinti si susseguono in una suggestiva trama di relazioni. Per via di analogie e contrasti si evidenzia la profonda verità di sguardo con la quale il pittore indaga le fisionomie dei personaggi raffigurati, siano essi rappresentanti della piccola nobiltà bresciana o umili pitocchi.

Si toccano così, attraverso un percorso che copre l'intero periodo bresciano di Ceruti, diversi temi legati alla storia critica del pittore, una storia entro la quale il patrimonio della Pinacoteca ha da sempre svolto un ruolo di imprescindibile riferimento. Tale vocazione si manifestò infatti fin dall'inizio del Novecento, quando l'acquisizione della celebre *Lavandaia* e la sua partecipazione nel 1922 alla grande mostra fiorentina della pittura italiana del Sei e del Settecento costituirono il primo passo verso la vera e propria riscoperta dell'artista.

In occasione della mostra, Fondazione Brescia Musei proporrà al pubblico attività didattiche specificamente dedicate alle opere di Ceruti, con letture inedite di personaggi e situazioni ispirate alla vita quotidiana dei ceti sociali più umili. Nei percorsi proposti la dimensione emozionale, originata dall'attenta osservazione delle raffigurazioni, si dilata ulteriormente nel paragone con gli eleganti ritratti di dame e gentiluomini commissionati all'artista.